

COMUNE DI SARROCH

PROVINCIA DI CAGLIARI



AI TERMINI DI LEGGE CI RISERVIAMO LA PROPRIETÀ DI QUESTO DISEGNO

il tecnico

Dott. Ing. Enrico Salvatore Murgia

il committente

Comune di Sarroch

collaboratori

*Dott. Ing. Attilio Piras
Dott. Ing. Annalisa Noli*

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

oggetto

**PROCEDURE OPERATIVE
IN EMERGENZA**

tavola

allegato
C

data

Gennaio 2011

revisione

BIODOMUS

*Studio Tecnico di Progettazione Ambientale,
Paesaggistica, Protezione Civile e Gestione delle Emergenze*

*Ing. Enrico Salvatore Murgia
via Barcellona, 22 - 09124 Cagliari
3331523803 - enricomurgia@tiscali.it*

SCALA DEL RISCHIO E TIPOLOGIA DI INTERVENTO



R_{i/q}1 – Rischio MODERATO

PER IL QUALE SONO POSSIBILI DANNI SOCIALI, ECONOMICI E AL PATRIMONIO AMBIENTALE MARGINALI



NESSUN INTERVENTO



R_{i/q}2 – Rischio MEDIO

PER IL QUALE SONO POSSIBILI DANNI MINORI AGLI EDIFICI, ALLE INFRASTRUTTURE E AL PATRIMONIO AMBIENTALE CHE NON PREGIUDICANO L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE, L'AGIBILITA' DEGLI EDIFICI E LA FUNZIONALITÀ DELLE ATTIVITA' SOCIO ECONOMICHE

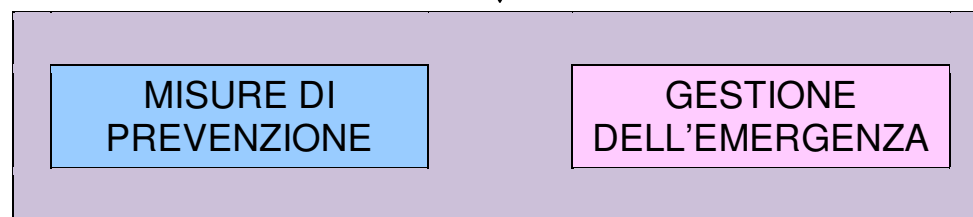


MISURE DI PREVENZIONE



R_{i/q}3 – Rischio ELEVATO

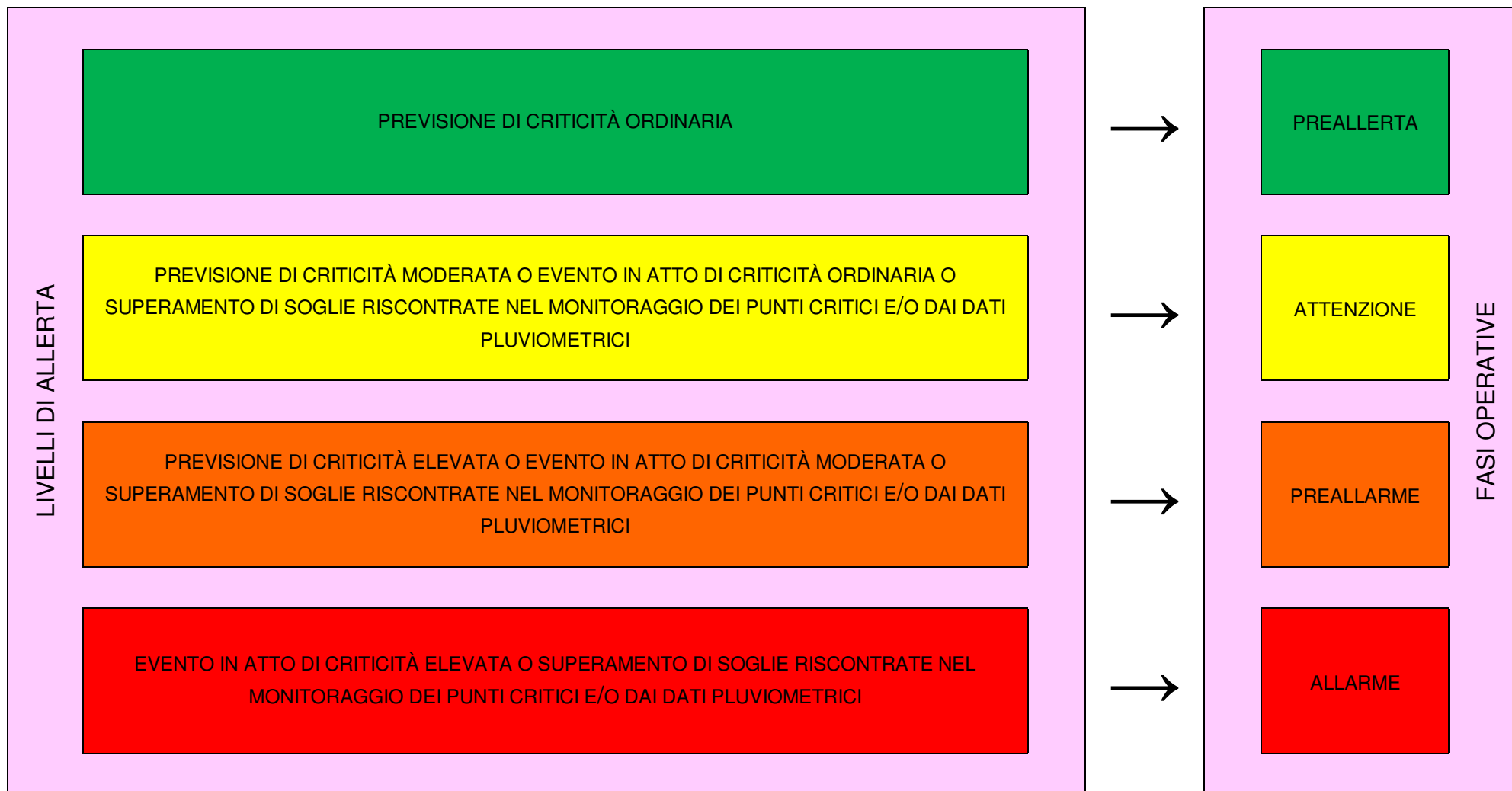
PER IL QUALE SONO POSSIBILI PROBLEMI PER L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE, DANNI FUNZIONALI AGLI EDIFICI E ALLE INFRASTRUTTURE CON CONSEGUENTE INAGIBILITA' DEGLI STESSI, LA INTERRUZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIO ECONOMICHE E DANNI RILEVANTI AL PATRIMONIO AMBIENTALE



R_{i/q}4 – Rischio MOLTO ELEVATO

PER IL QUALE SONO POSSIBILI LA PERDITA DI VITE UMANE, LESIONI GRAVI ALLE PERSONE, DANNI GRAVI AGLI EDIFICI E ALLE INFRASTRUTTURE E AL PATRIMONIO AMBIENTALE E LA DISTRUZIONE DI ATTIVITA' SOCIO ECONOMICHE

LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE



PROCEDURE OPERATIVE IN EMERGENZA

AZIONI PRELIMINARI ALL'ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL SINDACO	ISTITUIRE IL PRESIDIO OPERATIVO	<ol style="list-style-type: none"> 1. attraverso l'emanazione di un'ordinanza, individua i componenti, l'organizzazione, i compiti, i livelli di responsabilità, le gerarchie, la dotazione strutturale e i mezzi del Presidio Operativo; 2. invia al Servizio di Protezione Civile della Regione il modello d'intervento aggiornato;
	ISTITUIRE IL PRESIDIO TERRITORIALE	<ol style="list-style-type: none"> 3. attraverso l'emanazione di un'ordinanza, individua i componenti, l'organizzazione, i compiti, i livelli di responsabilità, le gerarchie, la dotazione strutturale e i mezzi del Presidio Territoriale;
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO OPERATIVO	ALLESTIRE IL PO	<ol style="list-style-type: none"> 4. pone in essere ogni azione utile all'attuazione dell'ordinanza del Sindaco per l'istituzione del Presidio Operativo; 5. organizza il lavoro del Presidio Operativo definendo turni, compiti, reperibilità degli addetti e delle funzioni di supporto;
	ATTUARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	<ol style="list-style-type: none"> 6. pone in essere ogni azione utile ad attivare il Sistema di Prevenzione e Gestione dell'Emergenza, verifica la necessaria integrazione con la SOUP e con la Prefettura UTG; 7. verifica l'efficienza e l'efficacia del sistema di allertamento-comunicazione e comando-controllo;
	INFORMARE E FORMARE	<ol style="list-style-type: none"> 8. pone in essere ogni azione utile ad informare preventivamente la popolazione civile residente o fruente delle strutture giudicate a rischio dalla pianificazione, comunica loro i contenuti / aggiornamenti del Piano di Protezione Civile; 9. promuove periodicamente la formazione delle squadre del Presidio Territoriale e della Popolazione Esposta, su argomenti riguardanti le procedure, i compiti e i comportamenti da tenere durante la gestione di un'emergenza; 10. organizza periodicamente la simulazione di un'emergenza e l'attività di gestione;
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	ORGANIZZARE LA VIGILANZA TERRITORIALE	<ol style="list-style-type: none"> 11. organizza le squadre del Presidio Territoriale, definendo i turni, i punti critici da presidiare, verifica le forme di reperimento dati e di manutenzione delle apparecchiature di rilevamento locale (pluviometri, misuratori di portata idraulica, dispositivi di monitoraggio dei movimenti del terreno); 12. al fine di prevenire possibili emergenze, organizza la vigilanza sistematica del territorio con particolare riferimento alle aree considerate a rischio medio/alto;

FASE DI PREALLERTA	PREVISIONE DI CRITICITA' ORDINARIA
OBIETTIVO	ATTIVARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO	RICEVERE ALLERTAMENTI E FORNIRE INFORMAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. valuta sulla base dei dati meteorologici la previsione di criticità ordinaria ovvero di previsione di fasi temporalesche intense; 2. contatta il Sindaco per l'attivazione della fase operativa di PREALLERTA; 3. verifica la funzionalità dei collegamenti radio - telefonici, del fax e della e-mail; 4. contatta la SOUP e la Prefettura UTG comunicando l'attivazione del sistema di allertamento locale in fase operativa di PREALLERTA; 5. comunica al Sindaco quali strutture sono particolarmente esposte in relazione agli eventi previsti; 6. informa i referenti delle strutture a rischio sulle eventuali disposizioni preventive emesse dal Sindaco; 7. consiglia i comportamenti da tenere in caso di intensificazione degli eventi;
	RACCOGLIERE INFORMAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 8. raccoglie ogni informazione utile riguardante l'evoluzione meteorologica della giornata; 9. verifica tramite il responsabile del P.T. la presenza, la consistenza e la dislocazione delle squadre del PT; 10. comunica l'attivazione della fase operativa di PREALLERTA ai reperibili delle funzioni di supporto del COC 11. s'informa circa il numero delle persone realmente presenti nelle strutture esposte al rischio idraulico e idrogeologico, annotandolo nella scheda degli scenari di rischio degli eventi attesi;
IL SINDACO	ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI PREALLERTA	<ol style="list-style-type: none"> 12. viene informato dall'addetto al PO, circa la notizia di una previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense; 13. ordina l'attivazione della fase operativa di PREALLERTA; 14. valuta la possibilità di attuare azioni preventive all'evento;
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	INCREMENTARE LA VIGILANZA	<ol style="list-style-type: none"> 15. intensifica l'attività di controllo del territorio, con particolare riferimento ai punti critici, eventualmente aumentando il numero delle squadre e/o dei componenti; 16. a cadenza oraria invia all'addetto al PO le informazioni relative all'andamento della giornata;

FASE DI ATTENZIONE	PREVISIONE DI CRITICITÀ MODERATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ORDINARIA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOstrate NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	PREVENIRE L'EMERGENZA

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO	RICEVERE ALLERTAMENTI E FORNIRE INFORMAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve tramite sms, fax, telefono o e-mail dalla SOUP la notizia di un evento meteorologico in atto di criticità ordinaria, oppure la previsione di criticità moderata; 2. riceve dal responsabile del PT la notizia dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o il superamento di determinate soglie di intensità pluviometrica o di portata idraulica dei corsi d'acqua critici; 3. contatta il Sindaco per attivare la fase operativa di ATTENZIONE; 4. verifica la funzionalità dei collegamenti radio - telefonici, del fax e della e-mail; 5. chiede autorizzazione ad informare e quindi contatta SOUP, Prefettura UTG, comunicando la fase operativa di ATTENZIONE;
	RACCOGLIERE INFORMAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 6. raccoglie ogni informazione utile riguardante l'evoluzione meteorologica della giornata; 7. verifica la presenza, la consistenza e la dislocazione delle squadre del PT; 8. procede su base cartografica all'analisi dell'evento e alla valutazione degli scenari più probabili sulla base dei dati registrati localmente; 9. individua il codice delle strutture che localmente potrebbero essere esposte al rischio idraulico e idrogeologico, le evidenzia nella cartografia e nel modello d'intervento, compila la relativa scheda dello "scenario di rischio dell'evento atteso"; 10. comunica, ai reperibili delle funzioni di supporto, l'attivazione della fase operativa di ATTENZIONE, assegnando 15' di ritardo dell'operatività del COC rispetto ad un'eventuale futura convocazione;
IL SINDACO	ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 11. riceve tramite SMS della SOUP o viene informato dall'addetto PO, circa la notizia di un evento meteorologico in atto di criticità ordinaria, oppure la previsione di criticità moderata; 12. ordina l'attivazione della fase operativa di ATTENZIONE;
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	INCREMENTARE LA VIGILANZA	<ol style="list-style-type: none"> 13. nel caso di un evento di criticità ordinaria in atto, invia, previa comunicazione al PO, le squadre del Presidio Territoriale per intensificare l'attività di controllo del territorio, con particolare riferimento ai punti critici; 14. durante l'evento temporalesco si dispone in posizione utile a monitorarne l'evoluzione, garantendo le comunicazioni radio-telefoniche con il PO; 15. a cadenza oraria invia all'addetto al PO le informazioni relative all'andamento dell'evento; 16. attua ogni azione utile a garantire la funzionalità della rete viaria soprattutto con riferimento all'accessibilità dei mezzi di soccorso nelle aree a rischio e ne impedisce, attraverso opportuni cancelli, l'intrusione di persone non autorizzate; 17. qualora occorra istituire dei cancelli non indicati nel piano ne darà immediata comunicazione al PO specificandone la località e il referente;

FASE DI PREALLARME	PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO nell'attesa dell'attivazione del COC completo delle funzioni di supporto	RICEVERE ALERTAMENTI E ATTIVARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve tramite sms, fax, telefono o e-mail dalla SOUP la notizia di un evento meteorologico in atto di criticità moderata, oppure la previsione di criticità elevata; 2. riceve dal responsabile del PT la notizia dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o il superamento di determinate soglie di intensità pluviometrica o di portata idraulica dei corsi d'acqua critici; 3. individua il codice delle strutture che localmente potrebbero essere esposte al rischio idraulico e idrogeologico, le evidenzia nella cartografia e nel modello d'intervento, compila la relativa scheda dello "scenario di rischio dell'evento atteso"; 4. attiva il Presidio Territoriale, comunicando la notizia dell'incremento della fase operativa al responsabile del PT; 5. provvede ad attivare il sistema di allarme di cui al Modello d'Intervento, previa precisa indicazione del Sindaco;
	INFORMARE IL SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> 6. avvisa il Sindaco che sussistono le condizioni per l'attivazione della fase operativa di PREALLARME; 7. previa autorizzazione del Sindaco informa la SOUP e la Prefettura UTG dell'attivazione della nuova fase operativa di PREALLARME; 8. chiede autorizzazione all'evacuazione delle strutture esposte, procedendo secondo Modello d'Intervento e Scenari di rischio degli eventi attesi; 9. informa il Sindaco dell'attivazione del Presidio Territoriale come da Modello d'Intervento;
	ATTIVARE IL COC COMPLETO	<ol style="list-style-type: none"> 10. previa autorizzazione del Sindaco, contatta i referenti delle funzioni di supporto del COC e li convoca presso la sede del PO; 11. compila la scheda riassuntiva dell'evento con tutte le notizie utili per una immediata gestione dell'emergenza; 12. comunica alla SOUP e alla Prefettura UTG l'attivazione del COC; 13. attiva la funzione di segreteria occupandosi dei registri, archivio, protocollo, contatti con la stampa, ricezione ulteriori alertamenti;
	ALLERTARE LE STRUTTURE ESPOSTE E PROCEDERE ALLA EVACUAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 14. mediante telefono/sms/bando pubblico/ o con l'invio di personale del Presidio Territoriale e previa autorizzazione del Sindaco, allerta le strutture esposte; 15. s'informa circa il numero delle persone da soccorrere e lo comunica alla SOUP e alla Prefettura UTG; 16. comunica l'ordine del Sindaco di evacuazione; 17. consiglia i comportamenti da tenere durante la fase critica dell'evento e comunica le procedure di evacuazione; 18. ricorda le vie di fuga eventualmente utilizzabili ove ne sussistano le condizioni di sicurezza; 19. richiede al responsabile del PT una ricognizione dell'area colpita da alluvione e/o frana al fine di valutare la fruibilità delle vie di fuga;
	MONITORARE L'EVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 20. richiede informazioni al responsabile del PT circa l'evoluzione della situazione nei punti critici; 21. aggiorna sistematicamente la raccolta dati provenienti dai pluviometri locali o dalle misure di portata dei corsi d'acqua critici; 22. verifica la percorribilità delle vie di fuga, dimensiona le eventuali richieste di soccorso, valutando tramite la scheda degli scenari degli eventi attesi il numero delle persone da soccorrere e quindi i mezzi e il personale di soccorso necessario;

FASE DI PREALLARME	PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL SINDACO	ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI PREALLARME	<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve tramite sms, fax, telefono o mail dalla SOUP o dall'addetto al PO la notizia di un evento meteorologico in atto di criticità moderata, oppure la previsione di criticità elevata; 2. sulla base delle indicazioni dell'addetto PO, determina l'attivazione della nuova fase operativa di PREALLARME;
	CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO LOCALE	<ol style="list-style-type: none"> 3. presiede e coordina tutte le attività del COC; 4. ordina, per il tramite dell'addetto al PO, l'attivazione del COC completo dei referenti delle funzioni di supporto; 5. concerta con la SOUP e con la Prefettura UTG, anche per il tramite dell'addetto PO, l'indicazione degli interventi prioritari per supportare ed integrare la risposta locale di protezione civile, forme e tempi per la comunicazione dell'evento a SISTEMA (da effettuarsi a cura della SOUP); 6. informa, anche per il tramite dell'addetto al PO, la SOUP e la Prefettura UTG dell'avvenuta attivazione del COC comunicando la nuova fase operativa e le funzioni di supporto attivate; 7. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'attivazione delle squadre del Presidio Territoriale; 8. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'allertamento delle strutture esposte come da Modello d'Intervento; 9. ordina l'evacuazione della popolazione presente in tutte le strutture esposte a rischio molto elevato (rosso), e consiglia lo spostamento a quelle presenti nelle strutture a rischio elevato (arancione); 10. richiede, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, l'invio di strutture di soccorso; 11. ordina, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, l'immediata disponibilità delle aree di EMERGENZA;

FASE DI PREALLARME	PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOstrate NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	ATTIVARE IL PRESIDIO TERRITORIALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve dal PO la richiesta di attivazione del Presidio Territoriale per la gestione dell'emergenza in fase di PREALLARME; 2. attiva e organizza le squadre del Presidio Territoriale; 3. procederà, attraverso una congrua valutazione, dimensionata sull'evoluzione futura dell'evento, a richiedere al COC l'invio di mezzi e personale, anche esterni alla giurisdizione, per il soccorso tecnico urgente della popolazione coinvolta;
	MONITORARE L'EVENTO E GARANTIRE LE COMUNICAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 4. si mantiene costantemente in posizione utile a monitorare l'evoluzione dell'evento e a gestire le comunicazioni con le squadre del PT; 5. mantiene costanti contatti con il COC per fornire indicazioni circa l'andamento dell'evento;
	PRESIDIARE I CANCELLI E SOCCORRERE LA POPOLAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 6. di concerto con il COC, che valuta cartograficamente la situazione, nelle more dell'arrivo della Polizia Municipale o dei Carabinieri, istituisce il presidio dei cancelli ritenuti utili; 7. coordina dal sito tutte le operazioni di evacuazione e soccorso della popolazione; 8. individua e verifica l'effettiva percorribilità delle vie di fuga; 9. invia personale del PT e/o coordina volontari esterni per l'allestimento delle aree di EMERGENZA; 10. accerta la completa evacuazione delle aree a rischio o la messa in sicurezza delle persone e lo comunica al COC;
	RAFFORZARE IL PRESIDIO TERRITORIALE	<ol style="list-style-type: none"> 11. valuta di concerto con il COC la necessità di richiamare in servizio le squadre a riposo o i singoli componenti reperibili; 12. valuta di concerto con il COC la necessità di ricorrere a squadre esterne al Presidio Territoriale; 13. coordina l'intervento in sito delle eventuali squadre di volontari esterni inviate a soccorrere / evacuare la popolazione;

FASE DI PREALLARME	PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto tecnico e di pianificazione, servizi essenziali, attività scolastica, censimento danni a persone e cose; 2. nel caso che il Presidio Territoriale non sia stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile e mobilita le squadre assegnando loro i compiti previsti nel piano; 3. si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri, altre forze di Polizia);
	MONITORARE L'EVENTO IN ATTO	<ol style="list-style-type: none"> 4. mantiene costanti contatti con il responsabile del PT e s'informa circa l'evoluzione dell'evento meteo in alluvione e/o frana; 5. tramite le informazioni assunte, individua sulla carta degli eventi attesi le aree interessate dall'evento, valuta le diverse situazioni evidenziando quelle più critiche; 6. aggiorna sistematicamente, anche con l'ausilio delle schede degli eventi attesi, l'evoluzione dello scenario dell'evento;
	DIMENSIONARE IL SOCCORSO	<ol style="list-style-type: none"> 7. tramite la scheda degli scenari degli eventi attesi si accerta della presenza di strutture a rischio e della popolazione in pericolo e valuta con congruo anticipo l'opportunità di evacuazione; 8. tramite la funzione di supporto viabilità, verifica la percorribilità delle vie di fuga; 9. dimensiona le eventuali richieste di soccorso valutando con congruo anticipo l'evolversi dell'evento, valuta anche con l'ausilio delle altre funzioni di supporto, il numero delle persone da soccorrere e quindi i mezzi e il personale di soccorso necessario;
	MONITORARE LE LIFE LINES	<ol style="list-style-type: none"> 10. individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso; 11. invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali; 12. mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; 13. allerta i referenti delle strutture a rischio che possono essere coinvolte nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese;
	GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI DEGLI EDIFICI/AREE STRATEGICHE	<ol style="list-style-type: none"> 14. elenca gli edifici strategici nonché le aree di EMERGENZA, quindi adibite ad attesa, accoglienza, ammassamento soccorritori e risorse, per i quali necessita garantire la continuità del funzionamento dei servizi essenziali;

FASE DI PREALLARME	PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto viabilità, trasporti, circolazione e telecomunicazioni; 2. nel caso che le comunicazioni con la SOUP e con la Prefettura UTG, non siano state attivate, si adopera per attivarle, fornendo ogni informazione utile sull'attivazione del COC, sull'evento e sulle strutture a rischio; 3. tramite la funzione di supporto tecnico, individua e dispone i cancelli filtro utili alla gestione in sicurezza dell'evento;
	COADIUVARE L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 4. qualora il Sindaco ordini l'evacuazione della popolazione a rischio, provvede ad inviare, sentita anche la funzione di supporto tecnico, i mezzi delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri); 5. qualora si renda necessario organizzare una colonna di automezzi per procedere all'evacuazione delle strutture a rischio, procederà alla convocazione delle aziende utili allo scopo preventivamente individuate nel modello d'intervento; 6. qualora ritenga non sufficienti le risorse locali, richiede l'intervento di mezzi esterni comunicando alla SOUP e alla Prefettura UTG il tipo e il numero dei mezzi necessari;
	VALUTARE L'EFFICIENZA DELLE AREE DI EMERGENZA	<ol style="list-style-type: none"> 7. stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Sindaco, con la SOUP e la Prefettura UTG, per la richiesta del materiale necessario all'assistenza della popolazione nelle aree di EMERGENZA; 8. di concerto con la funzione di supporto tecnico verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di attesa e accoglienza della popolazione; 9. di concerto con la funzione di supporto tecnico e attraverso i referenti dei cancelli aggiorna la fruibilità in sicurezza delle vie di fuga e di accessibilità alle aree di EMERGENZA;
	GARANTIRE L'EFFICIENZA E LA CONTINUITÀ DELLE COMUNICAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 10. attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e dei radioamatori; 11. predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale; 12. verifica la funzionalità degli apparecchi radio in dotazione ed eventualmente richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali; 13. garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre di un efficace sistema anche nell'eventuale fase di ALLARME;

FASE DI PREALLARME	PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOstrate NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto risorse, volontariato, materiali e mezzi;
	CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DEL VOLONTARIATO ESTERNO AL TERRITORIO	<ol style="list-style-type: none"> 2. raccorda le attività tra le organizzazioni di volontariato (non ricomprese nel Presidio Territoriale) e le strutture individuate per il soccorso tecnico urgente per l'attuazione dell'evacuazione; 3. qualora non già eseguito dal Presidio Territoriale, allerta le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione esposta, con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate; 4. predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza; 5. predispone ed effettua, di concerto con la funzione di supporto viabilità, il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento al Presidio Territoriale presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; 6. attiva, per il tramite delle strutture organizzative regionali e di concerto con la funzione di supporto viabilità, le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza; 7. invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di attesa e di accoglienza;
	VERIFICARE L'ESIGENZA E LA DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E MEZZI	<ol style="list-style-type: none"> 8. gestisce e coordina le aree di ammassamento di soccorritori e risorse; 9. verifica l'esigenza e la disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione, valuta la necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di attesa e accoglienza della popolazione; 10. stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;

FASE DI PREALLARME	PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto sanità, assistenza alla popolazione, assistenza sociale e veterinaria; 2. coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
	ASSISTERE LA POPOLAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 3. aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; 4. si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; 5. effettua un censimento presso le principali strutture ricettive locali individuate nel modello d'intervento per accertare l'effettiva disponibilità di posti letto; 6. coordina le attività di evacuazione delle aree a rischio molto elevato; 7. provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri, specificandone la nazionalità; 8. assicura assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati; 9. coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; 10. garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; 11. garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; 12. garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; 13. provvede al ricongiungimento delle famiglie; 14. fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; 15. garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto;
	SOCCORRERE FERITI	<ol style="list-style-type: none"> 16. valuta la possibilità di richiedere l'invio di mezzi di soccorso sanitario; 17. valuta la possibilità di richiedere soccorso urgente tramite elisoccorso; 18. individua, tramite il personale del Presidio Territoriale, l'area più idonea ad effettuare un soccorso urgente tramite elicottero;

FASE DI ALLARME	EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO nell'attesa dell'attivazione del COC completo delle funzioni di supporto	RICEVERE ALLERTAMENTI E ATTIVARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve tramite sms, fax, telefono o e-mail dalla SOUP la notizia di un evento meteorologico in atto di criticità elevata; 2. riceve dal responsabile del PT la notizia dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o il superamento di determinate soglie di intensità pluviometrica o di portata idraulica dei corsi d'acqua critici; 3. individua il codice delle strutture che localmente potrebbero essere esposte al rischio idraulico e idrogeologico, le evidenzia nella cartografia e nel modello d'intervento, compila la relativa scheda dello "scenario di rischio dell'evento atteso"; 4. attiva il Presidio Territoriale, comunicando la notizia dell'incremento della fase operativa al responsabile del PT; 5. provvede ad attivare il sistema di allarme di cui al Modello d'Intervento, previa precisa indicazione del Sindaco;
	INFORMARE IL SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> 6. avvisa il Sindaco che sussistono le condizioni per l'attivazione della fase operativa di ALLARME; 7. previa autorizzazione del Sindaco informa la SOUP e la Prefettura UTG dell'attivazione della nuova fase operativa di ALLARME; 8. chiede autorizzazione all'evacuazione delle strutture esposte a rischio molto elevato, procedendo secondo Modello d'Intervento e Scenari di rischio degli eventi attesi; 9. informa il sindaco dell'attivazione del Presidio Territoriale come da Modello d'Intervento;
	ATTIVARE IL COC COMPLETO	<ol style="list-style-type: none"> 10. previa autorizzazione del Sindaco, contatta i referenti delle funzioni di supporto del COC e li convoca urgentemente presso la sede del PO; 11. compila la scheda riassuntiva dell'evento con tutte le notizie utili per una immediata gestione dell'emergenza; 12. comunica alla SOUP e alla Prefettura UTG l'attivazione del COC; 13. attiva la funzione di segreteria occupandosi dei registri, archivio, protocollo, contatti con la stampa, ricezione ulteriori alertamenti;
	ALLERTARE LE STRUTTURE ESPOSTE E PROCEDERE ALLA EVACUAZIONE / RIFUGIO	<ol style="list-style-type: none"> 14. mediante telefono/sms/bando pubblico o con l'invio di personale del Presidio Territoriale e previa autorizzazione del Sindaco, allerta le strutture esposte; 15. s'informa circa il numero delle persone da soccorrere e lo comunica alla SOUP e alla Prefettura UTG; 16. comunica l'ordine del sindaco di evacuazione; 17. consiglia i comportamenti da tenere durante la fase critica dell'evento e comunica le procedure di evacuazione; 18. ricorda le vie di fuga eventualmente utilizzabili ove ne sussistano le condizioni di sicurezza; 19. richiede al responsabile del PT una ricognizione dell'area colpita da alluvione e/o frana al fine di valutare la fruibilità delle vie di fuga;
	MONITORARE L'EVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 20. richiede informazioni al responsabile del PT circa l'evoluzione della situazione nei punti critici; 21. aggiorna sistematicamente la raccolta dati provenienti dai pluviometri locali o dalle misure di portata dei corsi d'acqua critici; 22. verifica la percorribilità delle vie di fuga, dimensiona le eventuali richieste di soccorso, valutando tramite la scheda degli scenari degli eventi attesi il numero delle persone da soccorrere e quindi i mezzi e il personale di soccorso necessario;

FASE DI ALLARME	EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOSETRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL SINDACO	ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI ALLARME	<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve sms, fax, telefono o mail dalla SOUP o dall'addetto al PO la notizia di un evento meteorologico in atto di criticità moderata, oppure la previsione di criticità elevata; 2. sulla base delle indicazioni dell'addetto PO, determina l'attivazione della nuova fase operativa di ALLARME;
	CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO LOCALE	<ol style="list-style-type: none"> 3. presiede e coordina tutte le attività del COC; 4. ordina, per il tramite dell'addetto al PO, l'attivazione del COC completo dei referenti delle funzioni di supporto; 5. concerta con la SOUP e con la Prefettura UTG, anche per il tramite dell'addetto PO, l'indicazione degli interventi prioritari per supportare ed integrare la risposta locale di protezione civile, forme e tempi per la comunicazione dell'evento a SISTEMA (da effettuarsi a cura della SOUP); 6. informa, anche per il tramite dell'addetto al PO, la SOUP e la Prefettura UTG dell'avvenuta attivazione del COC comunicando la nuova fase operativa e le funzioni di supporto attivate; 7. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'attivazione delle squadre del Presidio Territoriale; 8. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'allertamento delle strutture esposte come da Modello d'Intervento; 9. ordina l'evacuazione della popolazione presente in tutte le strutture esposte a rischio molto elevato (rosso), e consiglia lo spostamento a quelle presenti nelle strutture a rischio elevato (arancione); 10. richiede, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, l'invio di strutture di soccorso; 11. ordina, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, l'immediata disponibilità delle aree di EMERGENZA;
	CONDIVIDERE LE AZIONI DA PORRE IN ESSERE	<ol style="list-style-type: none"> 12. mantiene costanti contatti con la Prefettura UTG ed eventualmente con i Sindaci dei comuni limitrofi, informandoli dell'evolversi della situazione e comunicando le azioni intraprese o concertando le azioni da intraprendere; 13. allerta le strutture locali di Carabinieri, Polizia, VVF, GdF, CFVA, EFS, ecc. informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di ALLARME ed eventualmente richiedendo un loro specifico intervento;
	PREDISPORRE IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE O COSE	<ol style="list-style-type: none"> 14. richiede al responsabile della funzione di supporto tecnico i dati dei censimenti dei danni a persone o cose; 15. autorizza l'invio dei dati dei censimenti alla Prefettura UTG e concerta, ove non deleghi alla funzione tecnica, le forme e i tempi di comunicazione delle vittime e/o feriti ai familiari; 16. coordina, avvalendosi della funzione di supporto sanità, l'assistenza ai parenti delle vittime e/o feriti;

FASE DI ALLARME	EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOSETRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	ATTIVARE IL PRESIDIO TERRITORIALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve dal PO la richiesta di attivazione del Presidio Territoriale per la gestione dell'emergenza in fase ALLARME; 2. attiva e organizza le squadre del Presidio Territoriale; 3. procederà, attraverso una congrua valutazione, dimensionata sull'evoluzione futura dell'evento, a richiedere al COC l'invio di mezzi e personale, anche esterni alla giurisdizione, per il soccorso tecnico urgente della popolazione coinvolta;
	MONITORARE L'EVENTO E GARANTIRE LE COMUNICAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 4. si mantiene costantemente in posizione utile a monitorare l'evoluzione dell'evento e a gestire le comunicazioni con le squadre del PT; 5. mantiene costanti contatti con il COC per fornire indicazioni circa l'andamento dell'evento; 6. qualora l'evento non costituisca più pericolo per le strutture considerate a rischio, informa il Sindaco per la riduzione della fase operativa al livello di ATTENZIONE;
	PRESIDIARE I CANCELLI E SOCCORRERE LA POPOLAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 7. di concerto con il COC che valuta cartograficamente la situazione e nelle more dell'arrivo della Polizia Municipale o dei Carabinieri, istituisce il presidio dei cancelli ritenuti utili; 8. coordina dal sito tutte le operazioni di evacuazione e soccorso della popolazione; 9. individua e verifica l'effettiva percorribilità delle vie di fuga; 10. invia personale del PT e/o coordina volontari esterni per l'allestimento delle aree di EMERGENZA; 11. accerta la completa evacuazione delle aree a rischio o la messa in sicurezza delle persone e lo comunica al COC;
	RAFFORZARE IL PRESIDIO TERRITORIALE	<ol style="list-style-type: none"> 12. valuta di concerto con il COC la necessità di richiamare in servizio le squadre a riposo o i singoli componenti reperibili; 13. valuta di concerto con il COC la necessità di ricorrere a squadre esterne al Presidio Territoriale; 14. coordina l'intervento in sito delle eventuali squadre di volontari esterni inviate a soccorrere / evacuare la popolazione;
	PREDISPORRE LE INFORMAZIONI SUI DANNI SUBITI DA PERSONE O COSE	<ol style="list-style-type: none"> 15. coordina sul sito la raccolta di ogni informazione utile al censimento dei danni a persone o cose; 16. comunica tempestivamente i dati del censimento al responsabile della funzione tecnica, li aggiorna con cadenza oraria e comunque ove sussistano nuovi dati utili;

FASE DI ALLARME	EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOSE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto tecnico e di pianificazione, servizi essenziali, attività scolastica, censimento danni a persone e cose; 2. nel caso che il Presidio Territoriale non sia stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile e mobilita le squadre assegnando loro i compiti previsti nel piano; 3. si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri, altre forze di Polizia);
	MONITORARE L'EVENTO IN ATTO	<ol style="list-style-type: none"> 4. mantiene costanti contatti con il responsabile del PT e si informa circa l'evoluzione dell'evento meteo in alluvione e/o frana; 5. tramite le informazioni assunte, individua sulla carta degli eventi attesi le aree interessate dall'evento, valuta le diverse situazioni evidenziando quelle più critiche; 6. aggiorna sistematicamente, anche con l'ausilio delle schede degli eventi attesi, l'evoluzione dello scenario dell'evento;
	DIMENSIONARE IL SOCCORSO	<ol style="list-style-type: none"> 7. tramite la scheda e la carta degli eventi attesi si accerta della presenza di strutture a rischio e della popolazione in pericolo e valuta con congruo anticipo l'opportunità di evacuazione; 8. tramite la funzione di supporto viabilità, verifica la percorribilità delle vie di fuga; 9. dimensiona le eventuali richieste di soccorso valutando con congruo anticipo l'evolversi dell'evento, valuta anche con l'ausilio delle altre funzioni di supporto, il numero delle persone da soccorrere e quindi i mezzi e il personale di soccorso necessario;
	MONITORARE LE LIFE LINES	<ol style="list-style-type: none"> 10. individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso; 11. invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali; 12. mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; 13. allerta i referenti delle strutture a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese;
	GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI DEGLI EDIFICI/AREE STRATEGICHE	<ol style="list-style-type: none"> 14. elenca gli edifici strategici nonché le aree di EMERGENZA, quindi adibite ad attesa, accoglienza, ammassamento soccorritori e risorse, per i quali necessita garantire la continuità del funzionamento dei servizi essenziali; 15. ove ne ricorra la necessità, valutata con congruo anticipo, dispone ogni azione utile a rendere fruibile l'area di ammassamento di soccorritori e risorse;
	PREDISPORRE IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE O COSE	<ol style="list-style-type: none"> 16. elabora, sulla base delle informazioni provenienti dal PT, il primo censimento dei danni a persone, precisando il numero di eventuali vittime e/o feriti, ne accerta ove possibile l'identità e la nazionalità, comunica i dati al Sindaco e chiede autorizzazione per l'avviso ai familiari; 17. elabora il primo censimento dei danni subiti dalle strutture insediative e produttive, dal patrimonio zootecnico, da cose mobili, produce una prima stima economica dei danni; 18. comunica alla Prefettura UTG, previa autorizzazione del Sindaco, i dati dei censimenti dei danni a persone o cose, concerta con essa le forme e i tempi di informazione ai familiari delle vittime e/o feriti;

FASE DI ALLARME	EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto viabilità, trasporti, circolazione e telecomunicazioni; 2. nel caso che le comunicazioni con la SOUP e con la Prefettura UTG, non siano state attivate, si adopera per attivarle, fornendo ogni informazione utile sull'attivazione del COC, sull'evento e sulle strutture a rischio; 3. tramite la funzione di supporto tecnico, individua e dispone i cancelli filtro utili alla gestione in sicurezza dell'evento;
	COADIUVARE L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 4. qualora il Sindaco ordini l'evacuazione/rifugio della popolazione a rischio, provvede ad inviare, sentita anche la funzione di supporto tecnico, i mezzi delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri); 5. qualora si renda necessario organizzare una colonna di automezzi per procedere all'evacuazione delle strutture a rischio, procederà alla convocazione delle aziende utili allo scopo preventivamente individuate nel modello d'intervento; 6. qualora ritenga non sufficienti le risorse locali, richiede l'intervento di mezzi esterni comunicando alla SOUP e alla Prefettura UTG il tipo e il numero dei mezzi necessari;
	VALUTARE L'EFFICIENZA DELLE AREE DI EMERGENZA	<ol style="list-style-type: none"> 7. stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Sindaco, la SOUP e la Prefettura UTG per la richiesta del materiale necessario all'assistenza della popolazione nelle aree di EMERGENZA; 8. di concerto con la funzione di supporto tecnico verifica l'effettiva disponibilità delle aree di EMERGENZA, con particolare riguardo alle aree di attesa e accoglienza della popolazione; 9. di concerto con la funzione di supporto tecnico e attraverso i referenti dei cancelli aggiorna la fruibilità in sicurezza delle vie di fuga e di accessibilità alle aree di EMERGENZA;
	GARANTIRE L'EFFICIENZA E LA CONTINUITÀ DELLE COMUNICAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 10. attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori di servizi di telecomunicazioni e dei radioamatori; 11. predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale; 12. verifica la funzionalità degli apparecchi radio in dotazione ed eventualmente richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali; 13. garantisce il funzionamento delle comunicazioni telefoniche;

FASE DI ALLARME	EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto risorse, volontariato, materiali e mezzi;
	CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DEL VOLONTARIATO ESTERNO AL TERRITORIO	<ol style="list-style-type: none"> 2. raccorda le attività tra le organizzazioni di volontariato (non ricomprese nel Presidio Territoriale) e le strutture individuate per il soccorso tecnico urgente per l'attuazione dell'evacuazione; 3. qualora non già eseguito dal Presidio Territoriale, allerta le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione esposta, con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate; 4. predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza; 5. predispone ed effettua, di concerto con la funzione di supporto viabilità, il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento al Presidio Territoriale presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; 6. attiva, per il tramite delle strutture organizzative regionali e di concerto con la funzione di supporto viabilità, le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza; 7. invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di attesa e di accoglienza;
	VERIFICARE L'ESIGENZA E LA DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E MEZZI	<ol style="list-style-type: none"> 8. gestisce e coordina le aree di ammassamento di soccorritori e risorse; 9. verifica l'esigenza e la disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione, valuta la necessità della predisposizione e dell'invio di tali materiali presso le aree di attesa e di accoglienza della popolazione; 10. stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; 11. mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; 12. coordina la sistemazione presso le aree di attesa e di accoglienza dei materiali forniti dalla Prefettura UTG;

FASE DI ALLARME	EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOstrate NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto sanità, assistenza alla popolazione, assistenza sociale e veterinaria; 2. coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
	ASSISTERE LA POPOLAZIONE IN EVACUAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 3. aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; 4. si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; 5. effettua un censimento presso le principali strutture ricettive locali individuate nel Modello d'Intervento per accertare l'effettiva disponibilità di posti letto; 6. coordina le attività di evacuazione delle aree a rischio molto elevato; 7. provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri, specificandone la nazionalità; 8. assicura assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati; 9. coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; 10. garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; 11. garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; 12. garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; 13. provvede al ricongiungimento delle famiglie; 14. fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; 15. garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto;
	SOCCORRERE I FERITI	<ol style="list-style-type: none"> 16. valuta la possibilità di richiedere l'invio di mezzi di soccorso sanitario; 17. valuta la possibilità di richiedere soccorso urgente tramite elisoccorso; 18. individua, tramite il personale del Presidio Territoriale, l'area più idonea ad effettuare un soccorso urgente tramite elicottero; 19. si accerta della presenza di eventuali vittime e, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, coordina il trasporto presso l'obitorio comunale o presso una struttura ospedaliera preventivamente allertata; 20. garantisce assistenza psicologica ai familiari delle vittime;
	METTERE IN SICUREZZA IL PATRIMONIO ZOOTECNICO	<ol style="list-style-type: none"> 21. richiede ogni informazione utile per accertare i danni subiti dal patrimonio zootecnico e mettere in sicurezza eventuali animali superstiti; 22. coordina l'assistenza veterinaria al patrimonio zootecnico; 23. coordina, unitamente al servizio veterinario competente e previa autorizzazione del Sindaco, la distruzione di eventuali carcasse di animali;